

## I DRAMMATICI EVENTI DEI PRIMI MESI DEL 2011

Questo numero della rivista non può passare sotto silenzio quanto si è verificato e, purtroppo, si sta ancora verificando, in questi primi mesi dell'anno.

L'editoriale è stato affidato al collega giapponese Goro Komatsu che ci propone alcune riflessioni sul dramma del terremoto e su quello dello tsunami. Un maestro dell'ecologia come Giorgio Nebbia, nella sua rubrica, ci presenta alcune riflessioni in merito al rischio rappresentato dalla centrale nucleare di Fukushima.

Le colleghe Emanuela Gamberoni e Paola Marazzini hanno accettato di rivedere un loro articolo, già pronto per la stampa, per aiutarci a riflettere sul tema dei rifugiati e dei profughi, a seguito degli eventi che stanno ridisegnando il quadro politico di molti Paesi del Maghreb e del Mashreq. C. B.

### Il disastro del terremoto e dello tsunami del 2011 nel Giappone nord-orientale

Un terremoto devastante ha colpito la costa nord-orientale del Giappone l'11 marzo 2011. La magnitudo 9 del terremoto è la più grande mai registrata in Giappone nell'era moderna. Una chiara definizione dei danni non è possibile nel momento in cui si scrive e passeranno anni prima che sia possibile accertare tutto quanto è accaduto. Sappiamo già, tuttavia, che migliaia di persone hanno perso la vita e che la distruzione è di proporzioni enormi. Una prima valutazione indica che molti edifici sono rimasti in piedi ma che le onde dello tsunami – che hanno raggiunto un'altezza di 10 metri e, in alcuni casi, hanno superato i 20 – hanno concesso meno di un'ora e, in alcuni casi, solo poche decine di minuti alla popolazione per fuggire. Il maggior numero di morti è stato provocato da queste onde killer.

Il Giappone non è nuovo ai disastri naturali. Situato in una delle aree geologicamente più attive del pianeta, il Giappone è spesso stato colpito da terremoti, tsunami, eruzioni vulcani-



A sinistra Isola di Taketomi, prefettura di Okinawa. Questa foto di Goro Komatsu ci testimonia la dimensione di un masso trasportato sulla terra ferma da un antico tsunami. In alto, la città portuale di Miyako (prefettura di Iwate) durante una visita di Goro Komatsu (1998). L'area costiera di Miyako è stata totalmente distrutta dallo tsunami dell'11 marzo 2011.



che e frane. Il Paese è soggetto anche a condizioni meteorologiche estreme che provocano tifoni, alluvioni e intense nevicate. Ogni anno molte aree sono colpite da fenomeni di questo tipo ma di ciò poco si sa al di fuori dal Giappone.

Il popolo giapponese sa bene che la ricchezza naturale del Paese è il risultato di processi geologici molto attivi e di condizioni meteorologiche molto variabili e che, quindi, l'ambiente naturale è per definizione instabile, in continuo cambiamento. Questa consapevolezza influenza in modo consistente la base mentale e morale del Paese. Le persone che hanno perso i loro famigliari e i loro amici sono, ovviamente, disperate; tutte le altre sono molto tristi, turbate e alle prese con i problemi pratici causati dall'interruzione dei servizi – la distribuzione dell'energia elettrica, per esempio – e dalla difficoltà nell'approvvigionamento del cibo. Pur tuttavia, molti hanno adottato comportamenti tali da non creare caos dopo il terremoto, lo tsunami e i problemi causati dalla centrale nucleare. Non avrebbe avuto alcun senso comportarsi diversamente, in modo egoistico. Il popolo giapponese sa che un tale comportamento renderebbe le cose ancora più difficili. E nessuno vuole questo.

C'è un modo di dire in giapponese, *Wazawai tenjite fuku to nasu*, che significa "trasformare le disgrazie in opportunità". La ricostruzione sarà un processo molto lungo e richiederà un serio impegno; tutto questo, però, potrebbe diventare per il Giappone un'opportunità per riacquistare la vitalità che, da molti anni ormai, ha perso. Come è destino per i popoli che vivono in terre molto instabili, il Paese si è ripreso già numerose volte dai disastri, spesso dando un nuovo senso alla vita.

A nome del popolo giapponese vorrei esprimere tutta la mia riconoscenza per il supporto mostrato e l'aiuto offerto da molte persone e Paesi del mondo.

Il popolo giapponese non potrà mai dimenticarlo. *International Research School of Planetary Sciences, Università d'Annunzio, Pescara*

#### Ambiente Società Territorio Geografia nelle Scuole

Pubblicazione bimestrale - Autorizzazione n. 563 del 21-2-1980 del Tribunale di Trieste.

Quota associativa all'AIIG (con diritto alla rivista): € 30 (soci juniores € 15) da versarsi presso le singole Sezioni agli indirizzi riportati periodicamente al termine del fascicolo. È pure possibile effettuare il versamento sui conti correnti indicati per gli abbonamenti.

Abbonamenti, per i non soci, € 50 (estero € 60) da versare sul C/C postale 44467538, intestato ad Alessio Consoli, oppure C/C, intestato all'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (C.F.: 80030440327), presso Banca di Roma, Filiale Roma 92, p.za Cavour RM, IBAN IT 23 1 02008 05101 000400323564.

Per evitare ritardi (nuovi abbonati) o per segnalare il mancato

ricevimento di un numero della rivista: comunicare gli estremi del versamento o il mancato ricevimento - entro un mese dall'arrivo del numero successivo - al dott. Alessio Consoli (aigi1@libero.it), Recapito AIIG, c/o Dip. di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche, Fac. di Lettere, Univ. di Roma, p.le Moro 5, 00185 Roma.

Redazione presso il Laboratorio di Geografia - Dipartimento di Studi Umanistici - Università del Piemonte Orientale, via A. Manzoni 8, 13100 Vercelli (fax 0161269959).

Proposte di collaborazione e scambio al direttore, prof. Carlo Brusa (cabrusa@tin.it). Gli autori sono garanti dell'originalità dei loro scritti e dell'esattezza dei dati utilizzati. Le opinioni espresse dagli autori non rappresentano necessariamente quelle della direzione della rivista.

Editore Associazione Italiana Insegnanti di Geografia presso la Società Geografica Italiana, via della Navicella 12 - 00184 Roma

#### Realizzazione grafica ed impaginazione

Claudia Croci - Publycom s.a.s.

#### Stampato in Italia

La riproduzione di parti della rivista è ammessa per uso didattico purché se ne citi la fonte.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana ISSN 1824-114X

L'AIIG assicura la massima riservatezza sulla gestione dei dati d'archivio dei soci e degli abbonati, ai sensi della legge 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Tuttavia, qualora non si gradisse che i propri dati vengano comunque resi noti, si prega di comunicarlo per iscritto alla redazione della rivista.

Anno LVI (XI) n. 2 marzo/aprile

Sito: <<http://www.aiig.it>> (a cura di Cristiano Giorda) Copyright © 2004 by AIIG. Tutti i diritti riservati.